
Unione Reno Galliera



Comuni di
Argelato
Bentivoglio
Castel Maggiore
Castello D'Argile
Galliera
Pieve di Cento
San Giorgio di Piano
San Pietro in Casale

1 febbraio 2011



La Reno Galliera da Associazione a Unione, un percorso verso l'efficienza e il risparmio

Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale, associati dal 2001, dopo una fase di presentazione e di approfondimento con gli organi istituzionali dei Comuni, con le associazioni di categoria e di cittadini, si costituiscono in Unione nel 2008, dando vita ad un ente pubblico dotato di personalità giuridica, con una Giunta costituita dai Sindaci e un Consiglio composto da una rappresentanza di ogni Comune.

Le esigenze di sviluppo della Reno Galliera, anche a fronte di nuovi bisogni emergenti dalla cittadinanza, rendevano infatti improcrastinabile una maggiore efficacia nell'azione amministrativa e nella capacità di governo, una rappresentatività più estesa e un assetto istituzionale più stabile. L'ampia gamma di servizi gestiti in forma associata, il consistente numero di persone distaccate, la consistenza del bilancio, hanno reso necessaria una gestione giuridicamente autonoma ed un presidio politico strutturato, cogliendo anche l'opportunità offerta dalla Regione Emilia Romagna che ha recentemente individuato specifici incentivi economici per sostenere la forma istituzionale dell'Unione di Comuni.

Sinergie, risparmi, efficienza: le linee guida di questa operazione.

I Comuni potranno trasferire all'Unione, attraverso convenzioni approvate dai consigli comunali, quei servizi che meglio si prestano ad una gestione sovracomunale secondo criteri di efficacia ed efficienza nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese, per evitare inutili sovrapposizioni di funzioni, per praticare economie di scala per il contenimento dei costi.

La Reno Galliera è la prima Unione costituita nella Provincia di Bologna e si posiziona tra le prime dieci in Italia per numero di abitanti. Questo nuovo assetto consente alla Reno Galliera di consolidare l'esperienza positiva maturata fin dal 2001 come Associazione intercomunale, interessata in particolare alla gestione associata dei servizi alle imprese, della pianificazione urbanistica, delle risorse umane, della polizia municipale, dei servizi informatici.



Comuni di:

Direttore dell'Unione: **Nara Berti**

Via Dell'Artigiano 4/4 40016 - San Giorgio di Piano

Tel. 051/8904711 – Fax 051/8904790

www.renogalliera.it - Email: segreteria@renogalliera.it

- Fondata nel luglio 2001 come Associazione di Comuni trasformata in Unione il 9 giugno 2008
- 8 Comuni
- 72.066 abitanti
- 8.615 imprese insediate nel territorio
- 74 dipendenti
- Bilancio previsione 2011:
€ 4.315.930 in parte corrente
€ 377.358 in conto capitale



Servizi gestiti in forma associata

1. Urbanistica

Una politica unitaria e condivisa del governo del territorio della Reno-Galliera: a seguito della conclusione della conferenza di pianificazione per il PSC sovracomunale e della sottoscrizione dell'accordo per le aree produttive, sono in corso di approvazione gli strumenti di pianificazione comunali: PSC; RUE; POC.

2. Sportello Unico Attività Produttive

In ottemperanza alla disposizione dell'art. 38 della : 133/08, "Impresa in un giorno" il servizio gestisce per conto dei comuni tutte le autorizzazioni, nulla osta, permessi amministrativi, necessari per aprire, modificare, ampliare o cessare una impresa.

3. Gestione del Personale

Gestisce in forma integrale tutte le funzioni inerenti il personale dipendente dei comuni, ivi compreso il trattamento giuridico e la contrattazione. Mantiene il coordinamento con il Nucleo di Valutazione per il controllo dei risultati gestionali e la valutazione del personale direttivo.

4. Corpo Unico di polizia Municipale

Costituito nel 2003, con la creazione di un unico comando ubicato in un'unica sede. Presso i Comuni si sono mantenuti i "presidi" con compiti di vigilanza locale non specialistica.
49 agenti in servizio per una copertura del servizio per 365 giorni all'anno su 3 turni (dalle 7 del mattino all'1 di notte), con un incremento dell'80% delle ore di servizio prima svolte nei singoli comuni;
istituzione di servizi specialistici ed utilizzo di tecnologie avanzate (video-sorveglianza, etilometri, ecc.);
istituzione di una centrale operativa unica e di un numero verde, attivo tutti i giorni dalle 7.00 all'1.00.

6. Protezione civile

Ufficio unico sovracomunale, la cui gestione è affidata al Corpo Unico di PM, che assicura anche il coordinamento tra le cinque associazioni di volontari esistenti negli otto comuni, patrimonio umano fondamentale. L'ufficio unico permetterà di giungere alla definizione di un unico piano sovracomunale di protezione civile, in modo da potere affrontare in modo congiunto la materia, sia "in tempo di pace" che in emergenza.

7. Servizi Informatici e Sistema Informativo Territoriale e Statistico

Il servizio informatico associato gestisce per tutti i comuni la progettazione e l'organizzazione delle reti telematiche, dei sistemi informativi gestionali e territoriali, cura il supporto agli utenti interni, promuove e sviluppa la diffusione dell'e-government.

Gestisce inoltre il Sistema Informativo Territoriale che mette a disposizione on line i principali dati del territorio: strumenti urbanistici; popolazione; catasto

Per tutti i servizi associati si sono creati uffici unici, ubicati in una sede propria, autonomi dal punto di vista organizzativo e funzionale dalle strutture comunali di provenienza.

Questo fattore ha permesso di perseguire:

- *economia di scala, liberando risorse nei comuni*
- *progettazione del nuovo servizio, individuandone gli obiettivi di qualità e di prestazione.*
- *trasparenza dei costi di gestione, che vengono chiaramente individuati.*



Tipologia dei servizi associati

I servizi associati della Reno-Galliera trattano funzioni relative al territorio ed alla sicurezza. Si sono inoltre associati due servizi di staff: il personale ed i servizi informatici.

La scelta dei servizi da associare ha privilegiato:

- la gestione associata di “filieri” di servizi: nel caso della Reno-Galliera, i servizi verso le imprese ed il territorio. Questo ha consentito di ottenere sinergie tra le varie funzioni e creare un polo di servizio per un medesimo target di utenza, quali aziende e studi professionali.
- servizi di staff, per i quali si possono ottenere maggiori economie di scala e in grado inoltre di aiutare il processo di associazione degli altri servizi.

Obiettivi raggiunti

A quasi 10 anni dalla nascita si può parlare di una storia di successo.

I principali obiettivi raggiunti sono:

- Efficienza: si fanno le stesse cose con meno risorse
- Ampliamento e qualificazione dei servizi: le economie di scala e la specializzazione del personale hanno consentito di fare più servizi, aumentandone la qualità
- Innovazioni tecnologiche: 8 Comuni rappresentano una massa critica sufficiente per investimenti in tecnologia ed innovazione.



La Giunta dell'Unione

Roberto Brunelli - Sindaco di San Pietro in Casale dal 2009
Tel. 051.66.69.554 - sindaco@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Michele Giovannini - sindaco di Castello d'Argile dal 2009.
Tel. 051/68.68.813 - sindaco@comune.castello-d-argile.bo.it

Valerio Gualandi - sindaco di San Giorgio di Piano dal 2004, rieletto nel 2009.
Tel. 051.66.38.504 - sindaco@comune.san-giorgio-di-piano.bo.it

Vladimiro Longhi - sindaco di Bentivoglio dal 2004, rieletto nel 2009.
Tel.: 051.66.43.501 - sindaco@comune.bentivoglio.bo.it

Sergio Maccagnani - sindaco di Pieve di Cento dal 2009.
Tel. 051.68.62.605 - s.maccagnani@comune.pievedicento.bo.it

Marco Monesi - sindaco di Castel Maggiore dal 2004, rieletto nel 2009.
Tel. 051.63.86.702 - marco.monesi@comune.castel-maggiore.bo.it

Andrea Tolomelli - Sindaco di Argelato dal 2009
Tel. 051 - 663.46.01 - segreteriasindaco@comune.argelato.bo.it

Anna Vergnana - sindaco di Galliera dal 2009
Tel. 051.66.72.913 - segreteria@comune.galliera.bo.it



La popolazione 31/12/2010

	abitanti	famiglie	abitanti/famiglia
Argelato	9.819	4.262	2.30
Bentivoglio	5.299	2.279	2.33
Castello d'Argile	6.413	2.707	2.37
Castel Maggiore	17.450	7.819	2.23
Galliera	5.559	2.349	2.37
Pieve di Cento	7.142	3.012	2.37
San Giorgio di Piano	8.426	3.633	2.32
<u>San Pietro in Casale</u>	<u>11.958</u>	<u>5.203</u>	<u>2.31</u>
TOTALE	72.066	31.264	2.31

La popolazione straniera 1/1/2010

Argelato	666	6.9%
Bentivoglio	328	6.4%
Castello d'Argile	520	8.2%
Castel Maggiore	1.113	6.4%
Galliera	783	14.0%
Pieve di Cento	591	8.4%
San Giorgio di Piano	665	8.2%
<u>San Pietro in Casale</u>	<u>1.149</u>	<u>9.9%</u>
TOTALE	5.815	8.21%



Bilanci dei Comuni

	spese correnti	investimenti
Argelato*	7.583.794,74	626.473,85
Bentivoglio*	6.725.800,00	2.975.800,00
Castello d'Argile	5.044.101,00	544.686,00
Castel Maggiore**	11.544.023,75	7.499.235,17
Galliera*	4.383.450,00	607.800,00
Pieve di Cento**	5.642.064,25	508.921,70
S. Giorgio di Piano**	6.811.054,33	880.129,00
S. Pietro in Casale*	12.918.823,00	2.197.332,00
<u>Unione Reno Galliera*</u>	<u>4.315.930,38</u>	<u>377.358,47</u>
TOTALE	64.969.041,45	16.217.736,19

* bilancio 2011

** bilancio 2010

Dipendenti di ruolo dei Comuni al 31/12/2010

Argelato	46
Bentivoglio	38
Castello d'Argile	38
Castel Maggiore	98
Galliera	35
Pieve di Cento	45
S. Giorgio di Piano	49
S. Pietro in Casale	82
<u>Unione Reno Galliera</u>	<u>74</u>
TOTALE	505



Le imprese

		abitanti/imprese
Argelato	1.959	5.01
Bentivoglio	806	6.57
Castello d'Argile	637	10.07
Castel Maggiore	1.772	9.85
Galliera	533	10.43
Pieve di Cento	758	9.42
San Giorgio di Piano	925	9.11
San Pietro in Casale	1.225	9.76
TOTALE	8.615	8.37

Residenti occupati, per settore di attività - ISTAT 2001

	Agricoltura e pesca	Industria	Servizi	TOTALE
ARGELATO	191	1804	2445	4440
BENTIVOGLIO	189	804	1255	2248
CASTELLO D'ARGILE	112	1110	1310	2532
CASTEL MAGGIORE	146	2728	5042	7916
GALLIERA	185	990	1209	2384
PIEVE DI CENTO	110	1365	1516	2991
SAN GIORGIO DI PIANO	128	1163	1662	2953
SAN PIETRO IN CASALE	360	1762	2518	4640
TOTALE	1421	11726	16957	30104

Addetti per settore di attività economica - ISTAT 2001

	industria	commercio	altri servizi	TOTALE
ARGELATO	2820	3137	2005	7962
BENTIVOGLIO	2203	524	2074	4801
CASTELLO D'ARGILE	1252	249	410	1911
CASTEL MAGGIORE	3936	1831	2683	8450
GALLIERA	598	244	281	1123
PIEVE DI CENTO	1112	414	547	2073
SAN GIORGIO DI PIANO	1610	559	962	3131
SAN PIETRO IN CASALE	1034	552	982	2568
TOTALE	14565	7510	9944	32019



IRPEF 2008

	reddito imponibile	reddito medio	medio tutta popolazione	dichiaranti	popolazione
Argelato	€ 150.053.993,00	€ 23.608,00	€ 15.663,00	6.356	9.580
Bentivoglio	€ 78.022.073,00	€ 23.097,00	€ 15.511,00	3.378	5.030
Castello d'Argile	€ 88.886.927,00	€ 22.211,00	€ 14.181,00	4.002	6.268
Castel Maggiore	€ 287.144.104,00	€ 25.076,00	€ 16.792,00	11.451	17.100
Galliera	€ 70.023.799,00	€ 20.013,00	€ 12.592,00	3.499	5.561
Pieve di cento	€ 96.778.977,00	€ 21.694,00	€ 13.800,00	4.461	7.013
San Giorgio di Piano	€ 125.914.199,00	€ 23.911,00	€ 15.765,00	5.266	7.987
San Pietro in Casale	€ 162.181.657,00	€ 21.720,00	€ 14.129,00	7.467	11.479
TOTALE	€ 1.059.005.729,00	€ 23.082,15	€ 15.124,79	45.880	70.018

Gettito da ICI e da addizionale comunale all'Irpef nel 2008

(Valori accertati in Euro)

	I.C.I. su abitazione principale per fattispecie non esenti	I.C.I. su fattispecie diversa da abitazione principale	totale gettito ICI (compreso recupero arretrati)	gettito da addizionale comunale all'IRPEF (compreso recupero arretrati)	popolazione residente al 31/12/2008	gettito da ICI pro-capite	gettito da addizionale comunale all'IRPEF pro-capite	aliquota addizionale IRPEF comune
Argelato	€ 2.509,00	€ 3.368.337,00	€ 3.370.846,00	€ 898.706,00	9.580	€ 351,86	€ 93,81	0,60
Bentivoglio	€ 686,00	€ 2.549.974,00	€ 2.550.660,00	€ 280.000,00	5.030	€ 507,09	€ 55,67	0,40
Castello d'Argile	€ 2.423,00	€ 1.183.578,00	€ 1.186.001,00	€ 590.000,00	6.268	€ 189,22	€ 94,13	0,68
Castel Maggiore		€ 4.498.084,00	€ 4.498.084,00	€ 750.000,00	17.100	€ 263,05	€ 43,86	0,30
Galliera	€ 1.192,00	€ 700.414,00	€ 701.606,00	€ 272.000,00	5.561	€ 126,17	€ 48,91	0,40
Pieve di Cento	€ 2.487,00	€ 1.169.513,00	€ 1.172.000,00	€ 440.000,00	7.013	€ 167,12	€ 62,74	0,45
San Giorgio di Piano	€ 1.236,00	€ 1.512.038,00	€ 1.513.274,00	€ 730.000,00	7.987	€ 189,47	€ 91,40	0,72
San Pietro in Casale	€ 4.561,00	€ 2.073.924,00	€ 2.078.485,00	€ 1.062.233,00	11.479	€ 181,07	€ 92,54	0,67
TOTALE	€ 15.094,00	€ 17.055.862,00	€ 17.070.956,00	€ 5.022.939,00	70.018	€ 243,81	€ 71,74	0,53



Le eccellenze

L' **Interporto di Bologna** è un complesso integrato di infrastrutture logistiche, ferroviarie e stradali per il trasporto delle merci collegato direttamente alla rete ferroviaria e autostradale nazionale.

La società che costruisce e gestisce l'Interporto è denominata Interporto Bologna S.p.A., ed è stata fondata nel 1971.

Il capitale sociale è di 13.743.928 Euro e proviene per il 52% da enti pubblici.

Bologna Interporto è il casello sulla Autostrada A13 Bologna-Padova.

L'Interporto si estende su una superficie di 2.000.000 di metri quadrati, di cui 650.000 metri quadrati destinati ad impianti di TRENITALIA S.p.a.

Operano all'interno dell'Interporto circa 81 imprese nazionali ed internazionali di trasporto, la dogana, i magazzini generali, una stazione di rifornimento carburante e lavaggio automezzi, banche, l'ufficio postale ed i servizi di ristoro.

La posizione geografica dell'Interporto di Bologna rappresenta un luogo più che idoneo per il posizionamento dei carichi a livello nazionale ed internazionale.

Esso è posto su una direttrice di traffico nord/sud lungo la quale passa il 75% delle merci che attraversano la nostra penisola, movimentando milioni di tonnellate di merci e sottraendo al traffico stradale ed autostradale decine di migliaia di camion.

L'Interporto a partire dal 2005 pubblica anche un bilancio annuale di responsabilità sociale.

Nel 2007 sono stati programmati 3 nuovi collegamenti ferroviari: Bologna - Livorno, Bologna - Marcianise, Bologna -Interporto di Cervignano. Quest'ultimo è stato attivato il 9 aprile scorso e prevede, attualmente, 3 collegamenti settimanali di andata e ritorno da effettuarsi con treni blocco lunghi 500mt e trasportanti 36 pezzi.

Il nuovo servizio intermodale, operato da Italcontainer, rappresenta per l'Interporto di Bologna il preludio allo sviluppo di altre relazioni ferroviarie verso i Paesi dell'Est europeo con particolare riferimento alla Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Austria, Ungheria, Ucraina, Russia.

L'Interporto di Bologna raccoglie la sfida di rilanciare le eccellenze nazionali sviluppando azioni sinergiche con realtà simili.

Il collegamento ferroviario con l'Interporto di Cervignano è solo una delle iniziative che l'Interporto di Bologna ha intenzione di implementare.

Anche i porti tirrenici saranno presto partner operativi della piattaforma logistica: se il collegamento con Cervignano farà da apri pista verso i Paesi dell'est, i porti tirrenici fungeranno da nodi di transito verso i paesi del mediterraneo, Francia e Spagna in particolare



Le eccellenze

Il **Centergross** è una vera e propria “Città del Commercio” nata nel 1977 a Bologna dall’intuizione di un gruppo di imprenditori che proprio in quell’anno decisero di unirsi in un grande Distretto organizzato, superando il timore della reciproca concorrenza immediata.

Con il passare degli anni il progetto seppure ambizioso ha confermato e superato le aspettative generali: oggi il Distretto è indiscutibilmente il più prestigioso centro europeo per il commercio, modello unico ed esemplare di integrazione e funzionalità, in costante e continua crescita.

Oggetto di studio e di case history internazionali, il business del Centergross e delle aziende che ne fanno parte si basa sulla condivisione comune di una visione economica a lungo termine, che mira ad offrire agli operatori del settore un insieme di prodotti e servizi commerciali di qualità sempre superiore, funzionalmente concentrati in un’unica area ben delimitata.

Il cuore del Centergross è un’organizzazione dinamica e flessibile, costruita sulle basi di una passione comune a tutte le realtà presenti nel Distretto. Una passione che nasce dalla volontà imprenditoriale di unirsi al fine di migliorare la qualità del servizio commerciale per tutti gli operatori del settore, programmando e coordinando in maniera funzionale la distribuzione e l’assortimento di prodotti.

In un’unica grande area si concentrano diverse aziende appartenenti ai più diversi settori: dall’oggettistica agli elettrodomestici, dai servizi logistici alla farmaceutica ma, soprattutto, il Centergross è abbigliamento e moda. Infatti, è questo il settore in cui opera oltre il 60% delle imprese presenti.

Un volume di affari di oltre 5 miliardi di euro, sostenuto anche dal coinvolgimento di operatori industriali e commerciali provenienti da tutta Italia e dall’estero: Europa, Asia, America, Medio-Oriente.

L’aumento progressivo delle esportazioni è un’ulteriore prova dell’internazionalizzazione crescente. Inoltre, le analisi e le ricerche di mercato effettuate internamente, con il diretto supporto degli stessi espositori, arricchiscono ancora di più il valore competitivo del Distretto.

Area complessiva: 1.000.000 mq

Numero di operatori: circa 600

Operatori specialisti nel settore moda: oltre il 60% del totale

Volume complessivo di affari: oltre 5 miliardi di euro

Incidenza del settore moda sul volume complessivo di affari: circa il 90% del totale

Numero di impiegati nel distretto: 6000 lavoratori



Le eccellenze

L'Ospedale di Bentivoglio

215 posti letto, 115 medici, 350 infermieri e tecnici sanitari e 150 tra amministrativi e operatori socio sanitari, distribuiti in 14 specialità. Sono i numeri dell'Ospedale di Bentivoglio, oggetto nel 2007, nel centenario della fondazione, di un'importante intervento di ampliamento, per un investimento da parte dell'Azienda USL di Bologna di 7 milioni 112 mila euro di cui 1.500.00 euro per attrezzature biomediche e 681 mila euro per arredi. L'ampliamento ha visto la realizzazione del Padiglione Triangolare dove ha trovato posto l'Ortopedia - Traumatologia, il Blocco Operatorio e la Terapia Intensiva; un ulteriore ampliamento, per un investimento di 993 mila euro, ha riguardato l'area ambulatoriale (6 nuovi ambulatori, CUP e Centro Prelievi) a cui si accede da un nuovo ingresso. Quattro nuove sale operatorie e un nuovo reparto di terapia intensiva concludono l'ampliamento dell'ospedale.

La struttura conta sui reparti di Anestesia e Terapia Intensiva, Cardiologia, Chirurgia Generale, Endocrinologia, Geriatria e Lungodegenza, Laboratorio Analisi, Medicina Interna, Oncologia, Ortopedia, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Radiologia, Recupero e Riabilitazione Funzionale.

L'ospedale di Bentivoglio nasce nel 1906 grazie al lascito testamentario, consistente in un ricchissimo patrimonio immobiliare di terreni agricoli e abitazioni, tra cui il cosiddetto "Palazzo Rosso" a Bentivoglio, da parte del Marchese Carlo Alberto Pizzardi, ultimo discendente della famiglia Pizzardi. Durante la guerra 1915-'18 l'ospedale funzionò sotto il patrocinio della Croce Rossa Italiana per i feriti di guerra, poi venne donato, insieme all'intero patrimonio, all'Amministrazione degli Ospedali di Bologna. Era però in stato di abbandono e non potendo il Comune sostenere l'onere della riapertura, se ne incaricarono alcuni pubblici amministratori che, pur tra molte difficoltà, crearono un Consorzio, divenuto Ente morale nel 1924, fra i Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castel d'Argile, Castel Maggiore, Malalbergo, Minerbio e S. Giorgio di Piano.

Nell'Ottobre 1944 un intero piano, occupato dal Comando Tedesco, fu adibito a ricovero dei militari tedeschi feriti. Dicono le fonti che "dall'ottobre del '44 al 22 aprile '45, l'Ospedale funzionò in condizioni di estremo disagio, dovendo procedere ai ricoveri senza alcuna regolarità negli approvvigionamenti, specie di medicinali e materiale di medicazione."



Le eccellenze

La **Fondazione Europea di Oncologia e Scienze Ambientali "B. Ramazzini"** è un ente no profit, impegnato da oltre 35 anni nella prevenzione del cancro. La mission è l'attuazione di iniziative per la prevenzione dei tumori attraverso una strategia basata sulla ricerca scientifica, la formazione di personale specializzato e la diffusione di informazioni sui rischi cancerogeni ambientali e professionali. Le attività della Fondazione sono finalizzate soprattutto alla identificazione e quantificazione, su base sperimentale, dei rischi cancerogeni, oltre che alla valutazione di efficacia e tollerabilità di farmaci e principi attivi, utilizzabili per la prevenzione dell'insorgenza e/o progressione del cancro.

I presidi della Fondazione Europea Ramazzini sono costituiti dal Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni (CRCCM) di Bentivoglio, in provincia di Bologna, dove viene condotto un programma di saggi di cancerogenicità a lungo termine che rappresenta uno dei maggiori al mondo sia per dimensioni che per durata, e un Centro di Ricerche Epidemiologiche.

Attualmente la Fondazione è fortemente impegnata nella conduzione di studi di cancerogenicità sui campi elettromagnetici generati dalla corrente elettrica e dalla telefonia mobile, oltre che di studi sperimentali per meglio quantificare la cancerogenicità dei dolcificanti artificiali.

L'ASP Galuppi Ramponi

Il 2008 si è aperto con una grande novità nel campo della gestione dei servizi sociali: la nascita delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona - Asp, risultato di un lungo processo di trasformazione delle vecchie Ipab che, secondo il dettato normativo regionale, produrrà un riordino e una razionalizzazione dei servizi alla persona secondo i criteri di qualità, economicità ed efficienza.

Il Distretto socio-sanitario Pianura Est, di cui fanno parte 15 comuni, ha dato vita a due Asp: la "Donini-Damiani" a Budrio - a seguito della fusione delle due Ipab "Casa Damiani" di Castenaso e "Opere Pie Unite San Domenico e Villa Donini" - e l'Asp "**Galuppi-Ramponi**" a **Pieve di Cento**, che nasce dalla fusione delle due Ipab "Opera Pia Galuppi" di Pieve di Cento e "Casa di Riposo Francesco Ramponi" di San Giorgio di Piano: soci sono tutti i comuni del Distretto Pianura Est e rispettivamente le parrocchie di Castenaso e di Pieve di Cento.

Le due Asp distrettuali hanno il compito di organizzare ed erogare interventi e prestazioni di servizi sociali e socio-sanitari per i cittadini anziani, disabili e cittadini in situazione di accertato disagio sociale secondo il sistema dei servizi presenti nel territorio dei Comuni aderenti.

Il 10 gennaio 2008 si è riunita l'Assemblea dei Soci della ASP "Luigi Galuppi - Francesco Ramponi", che ha il compito di indirizzo e controllo dell'azienda formalmente costituita.

E' Presidente dell'Assemblea dei Soci Marco Monesi, Sindaco di Castel Maggiore.



Le eccellenze

MAGI '900 – Museo delle generazioni italiane del '900 “Giulio Bargellini”

Situato a Pieve di Cento e ricavato da un vecchio silos granario, il MAGI'900 è il primo Museo in Italia privato a presentare la produzione artistica contemporanea seguendo un taglio generazionale.

Inaugurato nel febbraio del 2000, il Museo delle Generazioni Italiane del '900 - da cui l'acronimo MAGI, rappresenta il compimento di un progetto culturale e sociale del suo ideatore e fondatore: Giulio Bargellini .

Appassionato d'arte e collezionista Bargellini ha sempre rivolto un occhio attento al mondo artistico acquisendo una collezione privata di rimarchevole rilevanza che ha costituito la base per la realizzazione della Collezione permanente che è stata successivamente arricchita con opere d'arte di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Pieve di Cento e con donazioni di numerosi artisti.

Più di 2000 opere di oltre 500 artisti trovano spazio nella Collezione permanente del Museo: dai grandi Maestri come Balla, Carrà, De Chirico, Guttuso, Maccari, Manzu', Prampolini, ecc .. ad artisti emergenti che operano tra gli anni '50 e '60, cioè nel periodo del neodadaismo e della pop art.

Una Collezione storica arricchisce quella permanente: la Collezione Minima di Cesare Zavattini, costituita da opere di piccolo formato commissionate dal noto scrittore e cineasta a partire dal secondo dopoguerra e un Giardino di Sculture che ospita opere di grandi dimensioni realizzate con diverse tecniche, tra cui “L'Uomo della pace” di Franco Scepi, scultura scelta nel 1999 quale emblema nel primo summit Mondiale dei Nobel per la Pace.

Il MAGI, fin dalla sua costituzione, ha svolto un ruolo importante di sostegno e di accoglienza di eventi a carattere culturale: tra le sue vocazioni future sempre più sarà sviluppato un ruolo propositivo di promozione e organizzazione. La struttura espositiva è completata da una sala polivalente, un ristorante-caffetteria e un belvedere.

Il Museo della civiltà contadina

A quindici chilometri da Bologna, nel cuore di un ampio parco all'inglese, Villa Smeraldi ospita dal 1973 il Museo della civiltà contadina della pianura bolognese. Istituito dall'Amministrazione Provinciale e frutto dell'impegno di una associazione di contadini ed ex-contadini - il Gruppo della Stadura - e di un gruppo di studiosi - il Centro economie società tecnologie - il museo conserva migliaia di testimonianze del lavoro e della vita nelle campagne bolognesi tra Ottocento e Novecento. Attraverso le sue esposizioni temporanee e le sezioni dell'esposizione permanente intende promuovere la conoscenza della storia dell'agricoltura emiliana e la comprensione degli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle industrie agrarie. Dal 1° gennaio 1999 è gestito, assieme alla villa e al parco che lo ospitano, dalla Istituzione Villa Smeraldi costituita dalla Provincia di Bologna e sostenuta dai Comuni di Bologna, Bentivoglio e Castel Maggiore.



Le eccellenze

L'Oasi "La Rizza" a Bentivoglio

Un'estesa palude a nord del piccolo abitato feudale era conservata dal Marchese Pizzardi come riserva naturale di caccia e pesca: le acque stagnanti, rinnovate dai molti canaletti e dal Navile, ospitavano pesci, crostacei, anfibi e rettili in quantità tale da sfamare aironi, cormorani e svassi.

Ciò ha permesso di mantenere ancora, in periodo di bonifiche, l'aspetto naturale della zona umida: in mezzo a distese di canne palustri, giunchi e tife nidificavano le numerose specie di uccelli acquatiche: gli anatidi, i rallidi, i limicoli. Vi si trovavano inoltre volpi, lepri ed altri mammiferi selvatici.

Dagli anni '90 ad oggi sono stati effettuati interventi di ripristino ambientale, soprattutto con finanziamenti CEE. Oggi abbiamo circa 100 ettari di zona umida, circa 50 ettari di rimboschimento e aree incolte. L'estensione è di 520 ettari.

La Provincia di Bologna, in collaborazione con il WWF Pianura centrale Bolognese, ha realizzato un centro per la reintroduzione della Cicogna bianca. Si stanno reintroducendo rare piante acquatiche; i rimboschimenti sono stati effettuati con piante autoctone. E' presente la rara Testuggine palustre

Sono state osservate 212 specie diverse di uccelli, tra cui Tuffetto e Svasso maggiore anche nidificanti, Airone rosso, Cicogna nera e Cicogna bianca nidificante, Canapiglia, Marzaiola e Mestolone anche nidificanti, Falco pescatore migratore regolare, Nibbio reale, Falco di palude, Albanella reale e minore, Sparviere nidificante, Gru durante le migrazioni, Cavaliere d'Italia nidificante con circa 70 coppie, Pavoncella nidificante e con anche 2600 individui in inverno, Piviere dorato con anche 650 individui in migrazione, Pittima reale con 1450, Chiurlo piccolo, Piro piro boschereccio con anche 110 individui in migrazione, Combattente con 700, Sterna maggiore, Mignattino piombato nidificante con 55 coppie, Mignattino alibianche, Gufo di palude. E' presente la Volpe.

Nei pressi della Rizza, ma in territorio di San Pietro in Casale, si trova il **Casone Partigiano**, un monumento alla Resistenza nella bassa bolognese.

Costruito nel periodo fra il 1790 e il 1850 su di un isolotto nel mezzo di una vasta zona paludosa, vi si arrivava attraverso impervi sentieri e prevalentemente in barca. Base partigiana durante la guerra di Liberazione, è stato teatro di scontri con le truppe tedesche. Recuperato come testimonianza alle generazioni future affinché gli ideali della resistenza restino vivi nel pensiero e nell'azione quotidiana di tutti, è oggi gestito a livello sovracomunale come sede di iniziative tese a ricordare l'importanza storica della guerra di Liberazione.



Le eccellenze

Il Consorzio della Bonifica Renana è un Ente di diritto pubblico la cui costituzione risale al 1909.

Esso opera per assicurare lo scolo delle acque, la difesa del suolo, la tutela delle risorse idriche e naturali, l'irrigazione e la valorizzazione del territorio.

Il Comprensorio del Consorzio ha una estensione di circa 187.000 ha, in gran parte situati in Provincia di Bologna, dislocati tra il fiume Reno e il torrente Sillaro.

Il Comprensorio del Consorzio della Bonifica Renana ha una superficie di 187.603 ettari, di cui 68.474 ettari sono situati nella collina e montagna (cioè nel II° Distretto) sovrastante la via Emilia, il resto 119.129 nella pianura (I° Distretto) a valle della stessa arteria. La parte del comprensorio di collina e montagna forma, infatti, una sorta di triangolo irregolare, con vertice alle sorgenti del torrente Savena e base sulla stessa Via Emilia, nel tratto fra Bologna e Imola.

Il Comprensorio di Pianura comprende un'area fortemente industrializzata e "terziarizzata", che segue il corso della via Emilia, da Bologna ad Imola. L'altra direttrice, Bologna-Ferrara, è caratterizzata da un minore sviluppo economico, anche se vi si trovano alcuni importanti insediamenti industriali e urbani.

Il Comprensorio di Pianura si estende soprattutto nella provincia di Bologna, ma comprende, come si è già detto, una zona della provincia di Ferrara ed anche di Ravenna

Il fiume Reno

Il Reno è un patrimonio ambientale e paesistico di straordinaria importanza per la provincia di Bologna.

Il Reno è un fiume speciale che per circa la metà del suo corso viaggia sopra il livello di campagna, là dove l'uomo ha costruito il suo letto.

È un fiume che sperimenta un originale equilibrio fra esigenze naturali e bisogni umani e che ha subito un grosso intervento da parte dell'uomo: per questo vive da molti secoli una simbiosi del tutto particolare con il territorio che attraversa. Si tratta di un equilibrio che può essere mantenuto solo se il fiume non viene abbandonato a sé stesso e dimenticato dall'uomo.

La "valorizzazione ambientale e turistico-ricreativa di un tratto del fiume Reno e delle sue pertinenze" è un progetto nato dalla volontà dei comuni di Argelato, Calderara di Reno, Castel Maggiore e Sala Bolognese di coordinarsi, insieme alla Provincia di Bologna, per definire degli indirizzi di un intervento per la riqualificazione e la fruibilità degli ambiti fluviali: questo in occasione delle azioni previste dal Piano per la messa in sicurezza del Fiume Reno dell'Autorità di Bacino e dal PIAE della Provincia di Bologna.

Lo studio di fattibilità, avviato nel marzo 2003 e concluso nel settembre 2004, per un costo di circa 40mila euro, è stato co-finanziato dalla Regione con il concorso della Provincia e dei Comuni.

L'obiettivo generale del progetto è il recupero del ruolo del fiume Reno in un contesto di valorizzazione paesaggistico-ambientale, che sia anche promozione dell'offerta turistico-ricreativa. E' prevista la creazione di un sistema organizzato, sia per quanto riguarda la tutela ambientale, sia in termini di fruibilità, attraverso la creazione di aree dedicate attrezzate e dei relativi collegamenti con percorsi ciclo-pedonali. I percorsi, di varie tipologie (su strade minori, piste ciclabili, lungo fiumi e canali, ecc.), sono integrati in una rete che collega fra loro i centri abitati e le varie situazioni ambientali di pregio attualmente disseminate sul territorio in modo frammentario.



Le eccellenze

Il Reggimento Genio Ferrovieri

Le origini delle attività di carattere ferroviario militare presso l'allora Armata Sarda risalgono alla Guerra di Crimea del lontano 1855, ma a Castel Maggiore i ferrovieri del Genio fecero la loro prima apparizione nel 1917 quando lavorarono sul raccordo ferroviario di Bologna per agevolare l'afflusso di materiale e personale alleato. La Caserma di Castel Maggiore nel dopoguerra fu intitolata al Col. Giuseppe Corsero Lanza di Montezemolo, che da Capitano aveva fatto parte del Reggimento e, trucidato alle Fosse Ardeatine, fu insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Compito del Reggimento Genio Ferrovieri è di assicurare la continuità dei trasporti ferroviari in caso di guerra o per emergenza nazionale. Da allora ha svolto innumerevoli interventi ferroviari e pontieristici sul territorio nazionale ed estero, ha gestito (fino al 2000) la linea ferroviaria Chivasso – Aosta, ha prestato la propria opera in soccorso alle popolazioni colpite da pubbliche calamità. Dal 1° aprile 2006 ha inoltre assunto il compito della bonifica del territorio da ordigni bellici inesplosi nelle province di Bologna, Firenze, Arezzo e Siena.

All'estero il Reggimento è stato impiegato nei principali Teatri Operativi tra cui la Bosnia (1996-1998) ove ha meritato la Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito), Kosovo (1999-2000 con il conferimento della Croce d'Oro al Merito dell'Esercito), Albania (2004) e recentemente Pakistan (2005-2006) nell'operazione umanitaria di soccorso alle popolazioni colpite dal catastrofico sisma.

Oggi il Reggimento è una realtà unica nel suo genere in Europa ed è costantemente impiegato in proficua sinergia con le Ferrovie dello Stato, fornendo personale specializzato, mezzi e materiali in un comune reciproco scambio di servizi, per la costruzione di ponti ferroviari e la manutenzione di raccordi ferroviari militari.

L'attuale Comandante del Reggimento Genio Ferrovieri è il Col. Luca Appolloni.